Lunedì 12 Febbraio 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 37.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent 10, arretrato cent. 20

Aspettazione lunga

Oggi, 12 febbraio, seguitano ciarle e pronostici su ciò che avverrà a Montecitorio, al primo trovarsi del Ministero di faccia alla Camera. E ciarle e pronostici udiremo anche domani, e dopo domani, e via via sino al 20 febbraio.

Noi non abbiamo celato ai Lettori della *Patria del Friuli* quanto ci sia uggiosa questa aspettazione lunga. Ad ogni modo già dicemmo di non tenere dietro alle strane ipotesi che si van tessendo da gazzettieri e politicanti, e talune di sommo sconforto perchè condurrebbe a completa dissoluzione d'ogni buon principio di reggimento costituzionale.

Il 20 febbraio ormai si approssima, e una settimana passa presto, ed ogni equivoco sarà cessato.

Per onore dell'Italia, non disperiamo che per quel giorno saranno avvenuti accordi tra i più numerosi gruppi parlamentari, affinchè le recenti sventure della Patria non abbiano ad influire dannosamente sui massimi interessi di essa.

I tristi episodj di Sicilia e Lunigiana i procedimenti penali in corso e quello imminente della Banca Romana, nonchè altri sintomi di malessere economico, non debbono fermare ed impacciare l'azione del Governo.

Crispi e Colleghi indubbiamente sapran porre un argine a qualsiasi gruppo che, per intenti partigianeschi, sperasse di intorbidare le cose più di quanto lo siano oggi. Ciò non facendo, o non riuscendo a fare, il Ministero mostrerebbe siffatta debolezza da renderlo impari al suo còmpito.

Lasciati da parte gli episodj tristi, la Camera deve tornare ad occuparsi subito di quella *questione finanziaria*, attorno a cui si collegano tutte le altre, considerate ormai secondarie.

E che i Ministri, nelle vacanze parlamentari, siensi dati a studiare quella questione sotto tutti gli aspetti, non v'ha chi ne dubiti. Ma niuno dubita nemmeno come, sieno quali si vogliano i provvedimenti ritenuti *preferibili*, saranno combattuti tecnicamente e politicamente. Anzi crediamo che intanto, nella Stampa, nessuno di essi sfuggito sia alla critica più o meno giusta, od appassionata.

Eppure la Camera dovrà scegliere, senza esagerare nelle repugnanze e meticolosità, anche se non giudicati qual risultato perfetto di criterii economico-finanziarii! Già, specie in siffatta materia, non esiste la *perfezione* che sfugga ad ogni censura, e sarà sempre un bene attenersi al meno peggio!

Eziandio su ciò si dicono tante cose, e l'*aspettazione lunga* omai quasi ha stancata la pazienza di tutti. Ma, ripetiamo, il 20 febbraio s'approssima. Ed è per ciò che non ci curiamo di ciarle, di pronostici, di antecipate censure. Noi, per darne un qualsiasi giudizio, aspettiamo la parola del Governo.

Processo Pinto-Chauvet

Nell'udienza di Sabato del processo Pinto Chauvet, alla mattina continuò l'interrogatorio di Pinto; nella udienza pomeridiana cominciò l'interrogatorio di Costanzo Chauvet. Grande curiosità ed emozione nel pubblico.

Il Chauvet comincia calmo e tranquillo, dice che il Rodriguez lo spinse a occuparsi della pratica per il rimborso del dazio pagato dal Pinto sui risi Egli non voleva. Rodriguez insistette. Studiò la pratica e riconobbe che Pinto aveva ragione. Narra minutamente le trattative corse col Ministero delle finanze; e in tutto il discorso si forza di mostrare che il comm. Gallina fu sempre contrario alle operazioni e il comm. Castorinà favorevole. Mostra molta competenza nell'argomento e si dilunga in molte minuzie.

Quando arriva al periodo in cui il Pinto è fallito, Chauvet dice che ebbe una lettera del Pinto, il quale gli diceva: *Il nome vostro non venne fatto da me, ma dal ragioniere Massa e da altri amici di Cavallotti.*

Poi il Chauvet continua: Seppi che un giornale radicale di Milano aveva ricevuto dei documenti fotografati che mi riguardavano. Non volli uno scandalo e ottenni dall'amministrazione di quel giornale e le fotografie e le negative, pagando all'amministrazione stessa 2975 lire.

Gran movimento sul banco dei giornalisti.

Pubblico Ministero: — Dica il nome del giornale.

Chauvet mostra della riluttanza, poi risponde: — *L'Italia del Popolo!*

Commenti vivissimi fra avvocati e giornalisti.

—

Dario Papa, direttore dell'*Italia del Popolo*, smentisce la cosa e dice che taluno deve avere abusato del nome del giornale.

I dissesti notevoli.

Genova *Balletto Serafino* di Domenico, vino e liquori via Canneto il Lungo, 14 8; fallimento dichiarato a propria istanza. Attivo lire 27,459.59; passivo lire 68 104 75

Barletta L'8 corr. la ditta bancaria *Vista di Paola G. S e C.*, ha fatto domanda per una moratoria di 6 mesi, presentando un bilancio, dal quale risulta un attivo di L. 792,489.38 ed un passivo di L. 614,227 24.

UN BANCHETTO ED UN DISCORSO dell'on. Galeazzi.

Azzano Decimo, 9 febbraio.

Vi mando una breve relazione del banchetto, che ebbe luogo ieri ad Azzano in onore dell'onor. Galeazzi (1)

Sedevano a convito centonove elettori. Presiedeva il Municipio azzanese al completo, con alla testa il ff. di Sindaco Piva, con tutta la Giunta.

Il desinare era preparato in un vasto locale del Comune elegantemente disposto. Fu servito con inappuntabilità senza pari dal riputato Albergo delle Quattro Corone di Pordenone. Le vivande e i vini vennero trovati squisiti da tutti. E fu rallegrato anche dalla Banda di Chions, che venne spontanea, e si fermò fino alla fine.

Io non potrei descrivervi abbastanza la spontaneità, l'affetto, la confidenza, i riguardi delicati, che tennero uniti eletto ed elettori per tutto il tempo dell'adunanza. I volti di tutti dimostravano una tale letizia da non si poter credere. Quegli uomini là non potevano essere che intimi amici, che fratelli. Vedete, io mi sento ancora così commosso che bisogna che abbandoni subito questa parte della mia corrispondenza....

Durante il banchetto vennero telegrammi e molte lettere all'Onor. Deputato e al Comitato (Morettou, Flora e Gini) che ha disposto il ritrovo. Noto fra le altre una lettera gentile, affettuosa, nobilissima del Prof. Domenico Pecile, Sindaco di S. Giorgio. Esso avrebbe fatto ogni possibile per venire.

Se avesse dovuto, per affari urgenti mancare, avrebbe provato un grande dolore. Ma intanto mandava ringraziamenti al Comitato promotore, e saluti ed auguri i più affettuosi al Deputato.

Scrisse anche una assai cortese lettera il Sig Pini, Sindaco di Valvasone, scusando la sua assenza, ed aderendo alla dimostrazione.

Parlarono il maestro Turchetto di Fagnigola con idee socialiste, ma con eleganza squisita di forma, e dimostrando vasta cultura, il Direttore Didattico Covre di Chions con robustezza di frase, inneggiando al Deputato, che conosce caldo amico dell'istruzione, ma con isdegno contro il Governo e Parlamento che non hanno mai fatto nulla per i Maestri, ai quali si sono mandate tante promesse senza mai mantenerle, e solo si è creduto di pascerli con frasi retoriche e reboanti. Questi elettori e qualche altro ancora rivolsero parecchie domande al Deputato, il quale, improvvisando, rispose con il seguente discorso, raccolto alla lettera stenograficamente dal maestro Turchetto.

La riunione incominciò al tocco dopo mezzogiorno, ed ebbe termine alle sei. Furono fatti interminabili evviva, applausi e brindisi. Il sig. Vian mantenne la fama sua di elegante e robusto poeta, facendo parecchie poesie, una anche vivacissima ed allegra in dialetto. Azzano era tutto in festa; e io dico che un convegno così cordiale, così amichevole, così dominato da completa fiducia e simpatia, senza nessun indizio di ufficialità, come questo, sia cosa assai rara che avvenga.

Eccovi il discorso:

Carissimi Amici,

1. Come dovrei dirvi che Vi ringrazio della gentilezza Vostra?... Sento tutta la dolcezza della Vostra amicizia; e l'anima mia subisce lo incanto della spontanea corrispondenza d'affetti e di aspirazioni fra Voi e Me.... E Mi è soave questa riunione anche perchè ha luogo in Azzano, dove tutti conosco ed amo fin dall'infanzia; dove venni accolto senza esitanza fin dalla prima volta, che ho osato presentarmi candidato democratico, quantunque senza meriti e senza precedenti, contro un venerando e benemerito rappresentante del Partito moderato; dove fui sostenuto sempre con crescente fiducia fino a raggiungere l'unanimità.

2 Oggi proprio non Mi sentirei disposto a discorrere di politica. Oggi vorrei avere la vena poetica e la potente eloquenza del mio illustre e amatissimo amico Cavallotti per prorompere in un inno alla nostra amicizia, e ai nostri costumi, che ci possono tenere raccolti qui con tanta modestia, e nondimeno con tanta reciproca soddisfazione.... Ma può un uomo politico trovarsi fra suoi elettori senza ragionare della Patria quando la Patria è sprofondata nelle maggiori amarezze e difficoltà?..

3. Raggiunta la sua unità, l'Italia doveva rivolgere ogni studio alla redenzione delle Plebi infelici. Quale altra ragione potevano mai avere le secolari lotte e i martirj dei nostri pensatori e dei soldati del Popolo più illustre della terra, del Popolo Italiano, che vollero restituire in Campidoglio la sovranità nazionale?...

4. Così è che mi faccio a rispondere a Te, mio giovane e prezioso amico Turchetto. La Tua voce ha inebriato il mio cuore. Noi, che siamo sul declino della vita, proviamo un fascino immenso quando ci vediamo attorno giovani studiosi, pieni d'ingegno, con l'anima rivolta ad eccelsi ideali, dedicati, come Te, al sacerdozio dello insegnamento. Che importa se fra i sentimenti che manifestate voi o giovani, noi, nudriti alla scuola della esperienza, scorgiamo l'utopia?... Voi vedete l'uomo disposto ad ogni virtù; noi lo sappiamo ripieno di debolezze; voi dipingete la società quale il vostro cuore gentile ve la fa desiderare; noi quale crediamo possibile che sia; sempre però migliore dell'ora che passa.

5. Niente o quasi niente dopo i gloriosi Plebisciti hanno fatto Governo e Parlamento a' pro' dei Ceti diseredati. Il nostro Stato, malgrado la estensione dal suffragio, è ancora uno Stato essenzialmente borghese, dove è fatale che si debba giungere alla lotta di Classe.

6 Io attribuisco le rivolte della Sicilia sopratutto al fatto che le leggi in Italia hanno lasciato alla proprietà un carattere di volgare feudalità; in Sicilia meno che altrove, in causa degli inveterati costumi, la proprietà non ebbe un impulso dal concetto democratico, vera giustificazione della sua esistenza, che essa non è altro che una funzione sociale; ivi il ricco ha abusato più che altrove della sua ricchezza, e si è fatto padrone del Municipio, della parrocchia, della provincia, e perfino spesse volte del suffragio politico con la prepotenza; ivi il povero è più che in ogni altra parte d'Italia trattato con diffidenza e con disprezzo, e vive nella più desolante miseria. Come non avrebbe dovuto in Sicilia crescere e poi divampare l'odio contro i Potenti e contro i signori?....

7. Nella Lunigiana, più che il disquilibrio della ricchezza, potè la propaganda delle idee di ribellione; poterono le dottrine socialistiche male digerite, ma promettitrici di una società gaudente. Perchè queste dottrine hanno potuto far presa con tanta celerità nella gloriosa provincia?... Nella Lunigiana come nella vicina Romagna vive un popolo generoso, pronto d'ingegno, che naturalmente agogna sovranità e esistenza di cittadino superiore. Ma di questa vita nova, le Moltitudini non hanno esatto il concetto e l'idea. La propaganda, non pertanto, fa presa perchè di fronte non trovasi la sincerità negli istituti civili, la venerabilità di un governo superiore alla critica più volgare, la riconoscenza meritata dei ceti superiori, che coi costumi e con la pietà attirino lo amore del Popolo.

8. Qui viene il caso di affermare quanto il più grande degli italiani viventi, l'on. Crispi, dettava quasi trenta anni or sono: «il governo dello Stato italiano «dovrebbe essere una provvidenza.... «Educhiamo il popolo al rispetto delle «istituzioni. Si prepara il Popolo alle «apostasie e alle schiavitù scapitando «in lui il dubbio sulla costituzione po«litica dello Stato, il disprezzo di sè «stesso, il digusto delle leggi. Si educa «il Popolo alla libertà con le virtù «pubbliche, col sentimento della propria «dignità, ispirandogli il culto delle «leggi.» (1)

9. Ma questo come si ottiene?... Abbandonando quel sistema empirico tanto condannato dal padre venerato del Partito Radicale di governo, al quale io modestamente appartengo, da Agostino Bertani, di santa e gloriosa memoria. Abbandonando quel sistema, contro il quale stava Crispi, unendosi al Bertani, quando proclamava la necessità delle radicali riforme «*ab imis fundamentis*» per rendere omogeneo lo Stato alla Italia dei Plebisciti, acciocchè possa dirigersi con un complesso di leggi e di costumi verso il glorioso obbiettivo della pacificazione delle moltitudini neglette con le classi privilegiate ed abbienti, della campagna con le città; e continui con maggiore efficacia l'esperimento della conciliazione del Principato con la democrazia, conciliazione significata dalla bandiera dei mille di Marsala «Italia e Vittorio Emanuele».

10. Può contribuire a questo obbiettivo, l'istruzione?... mi domanda l'amico Turchetto. Oh! se può... Un Popolo istruito ed educato non accetta le

(1) Pubblichiamo Relazione del banchetto e Discorso a titolo di Cronaca.

(1) Questo periodo viene letto dall'oratore in un Opuscolo del Crispi del 1868.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 37

GIOJE E LAGRIME

(VERSIONE LIBERA DALL'INGLESE)

— Sì, risponde con vivacità la signora Wemyss, — ma ho cercato di leggerli e mi sono convinta essere proprio dessi che mi hanno inspirato l'idea del suicidio. Oh, miss Maturin, qual piacere! e voi ancora, Dolores!

E soggiungendo poscia, con un sorrisetto malizioso:

— Anche voi, sclama, signor Bouverie. I suoi modi sono affatto differenti ora; essi esprimono una sincera soddisfazione nell'accogliere gli ultimi venuti.

— Non occorre essere molto perspicaci per vedere quel che accade in Dick, — dice Bruno alla padrona di casa che è tornata a sedersi nella sua seggiola da giardino.

Gli ospiti son tutti fuori; attratti dal magnifico tempo, e quindi, come d'abitudine, il giovane si è steso ai suoi piedi.

— Ma sì! egli sembra godere d'un eccellente salute, risponde essa con far indifferente.

— Io non parlo della sua salute, osserva Bruno. Ciò che io voglio dire si è, ch'egli s'è recato diritto diritto verso quella direzione.

Egli accompagna le sue parole con un segno impercettibile del capo verso il luogo ove sta Dolores che è in piedi circondata da un picciol gruppo di persone.

— In quella direzione? ripete la signora Wemyss, facendo l'ingenua. Mio Dio, egli non è propriamente dove voi dite, ma piuttosto assai presso a Audrey...

— Ma quel che io voglio far comprendere, sclama Bruno, scrollando le spalle, è che Dick è pazzamente invaghito.

— Ah! interrompe la signora Wemyss alzando le ciglia. Voi però dovreste annunciare le vostre nuove con maggior proprietà. Invaghito di chi?

— Di miss Lorne, poichè è uopo mettervi i puntini sugli *i*. E mi sembra ch'essa è altrettanto invaghita di lui. E non pare a voi che sarà una bella coppia?

— Ah! E chi mai, li avrebbe creduti così pazzi? mormora la signora Wemyss con accento di profondo rimpianto.

— Come? sclama Bruno, che fino allora si era mostrato quasi entusiasta.

Egli si solleva della persona, e guarda la sua interlocutrice ben bene in volto.

— E' cosa sì assurda per essi! sclama la signora Wemyss e mordendosi vivamente le rosse labbra. Ma a questo si doveva venire, soggiunge. Ai nostri giorni non c'è più che io e voi che si abbia ancora un granellino di buon senso.

— Io non vi comprendo punto — risponde seccamente Bruno, che si rifiuta persino di lasciarsi intenerire dal dolce sorriso ch'ella gli rivolge — E' assurdo! continua egli — e perchè?

— Dick vostro fratello e quella vezzosa fanciulla! E voi venite a raccontarmi tutto ciò? risponde ella affettando un tuono di rimprovero.

— Io non ho certamente parlato di pazzia; ho solamente detto che si amano.

— Bene, e come avete voi potuto dirlo così schiettamente?

Ella fa scoppiettare un risolino perlato, mordicchiando le frasi.

— Allora voi trovate che l'amore è una follia? domanda il giovane.

— Sì, quand'è troppo tirannico. E voi? interroga essa a sua volta, lanciandogli uno sguardo civettuolo.

— Non lo trovo punto! — sclama Bruno con indignazione.

Poscia si alza e se ne va tristamente a distrarsi non importa dove. Giunto che è nei giardini però, non vi rimane, poichè scopre che i più bei fiori della cristianità non valgon punto la compagnia della signora Wemyss. E tosto dopo essersi convinto di ciò, fa ritorno a lei, da quel giovanetto intelligente ch'egli è.

— Il giardino è bello, non è vero? dice la signora Wemyss con moderato entusiasmo. So che voi l'amate. Non mi sono perciò meravigliata che vi siate rimasto sì lungo tempo.

Son proprio cinque minuti e mezzo ch'ei se n'è tornato indietro.

— Son io stato sgarbato? mormora Bruno con accento contrito. Io so di essere un orso; voi me l'avete detto più di una volta. Ma voi d'altronde avete il privilegio di scompigliare talmente le idee degli altri, e non solo, ma ed anco il carattere delle persone! Da lungo tempo io mi andava dicendo esservi qualche cosa di particolarmente toccante nell'amore di Dick per Dolores, che sentendo voi a trattarlo di follia, ne sono rimasto sorpreso: ecco tutto.

La signora Wemyss combia per un istante di colore, poscia ritorna quella di prima.

— Ah, era dunque ciò? sclama ella con ilare accento, e gettando su Bruno un rapido sguardo.

— Proprio ciò

— Qual temperamento dovete voi mai avere allora, quando montate in collera così per delle cose che riguardano un'altro! Se io avessi detto qualche cosa che vi avesse toccato o riguardato *personalmente*...

— Allora, naturalmente, non sarei andato in collera, — interrompe il giovane, guardandola fissamente durante un momento, non più.

Poscia i suoi occhi si abbassano innanzi a quelli di lei. Egli sospira.

— Voi fate di me tutto quel che più vi attalenta, — pronuncia egli basso basso, come di contraggenio, e si asside tosto, ai suoi piedi.

Tuttavia la parola «giardino» è caduta su di un fertile terreno. E' caduta dopo cioè entro l'orecchio della signorina Drummond che sta sempre in ascolto.

Ella s'è fissa in capo di sposare sia Vyner, sia sir Chicksey; ma sembra piuttosto più inclinata per quest'ultimo: con lui la partita è più facile, eppoi egli ha un titolo. Ah, diventare *lady* Chaucher! Sarebbe cosa straordinaria; il titolo è *antico!*

Ella si rivolge quindi verso il giovane baronetto, che sembra immerso in una profonda fantasticheria il cui argomento è la nuca della testolina greca di miss Ponsonby.

— Il giardino! sclama ella con enfasi. Io amo tanto i fiori. E voi, sir Chicksey?

— Eh? sclama questi strappato dal suo sogno, non senza difficoltà.

— I fiori, voi sapete, continua la signorina Drummond, con radioso sorriso. Io ho sentito dire che i giardini della signora Wemyss sono eccezionalmente belli. Volete voi condurmivi? soggiunge essa con tenero accento.

(Continua).

idee storte; ma come diceva l'altro giorno l'illustre Colaianni a Venezia: un Popolo istruito non scende in piazza a battersi con le armi; ma accetta la discussione.

11. E con questo rispondo al mio vecchio ed intimo amico, maestro Covre, del quale sono ammiratore fino all'entusiasmo, perchè sono spettatore quotidiano della sua bravura, delle sue virtù di cittadino, di insegnante, di padre di famiglia. Metto a base della redenzione del Popolo la educazione che sanno dare Maestri suoi pari. Potrei quindi obbliare questo sacro dovere di patrocinare in ogni occasione, in ogni luogo, ogni giorno e sempre la causa dei Maestri?... Ahimè! ho poca forza, poca autorità, ma la mia devozione è infinita verso i Maestri. Nessuno può superarmi in questa convinzione.

12. Occorreva per soffocare la rivolta nella Sicilia e nella Lunigiana lo Stato d'assedio?... sento mormorare da un mio caro vicino. Amici, io avrei ammirato più se la pacificazione di quelle provincie fosse stata ottenuta senza questi provvedimenti eccezionali. Temo il precedente. Perchè se si può fare così, come si può essere certissimi della inviolabilità delle garanzie date dal patto fondamentale dello Stato?...

13. Grave e pericolosa è la situazione finanziaria del Regno. Rispondo a coloro fra voi che accennano a questo tema. Quali saranno i rimedi?... Io non so che cosa ci prepari il Ministero. Sono convinto però che guai se non si trova il riparo. La rovina dell'erario pubblico si ripercuote sulla economia nazionale. Quella fallito, questa fallirà.. Non ho gran fede nelle economie, perchè, quantunque si facessero, per usare una frase celebre, fino all'osso, come si dovrebbe, sarebbero, a mio credere, sempre insufficienti. Io attendo la salvezza dalle radicali riforme e dalla trasformazione del sistema tributario. Ma intanto come provvedere!...

L'agricoltura non può sopportare nuove gravezze. Come lo potrebbe, se tutto fanno pesare sopra essa, se le derrate rinviliano sempre, e oggi sono ad un prezzo che mai non sono state?... Io vorrei che il Parlamento avesse coraggio: accettasse il concetto della imposta progressiva, come la proponeva Giolitti, sui redditi oltre le 5000 lire, giungendo con la tassa fino al dieci per cento sui redditi superiori a L. 500[illegible]. E perchè non si potrebbe raddoppiare la tassa sulla rendita iscritta sul gran libro?.. E' una ricchezza proveniente da un capitale accumulato, che davvero merita meno pietà che il reddito che viene prodotto giorno per giorno con l'industria o con lo ingegno. Ma che dirà l'Estero?.. Applaudirà quando vedrà che avremo assicurato il futuro; e non si potrà oltre dubitare della firma dello stato italiano.

14. Io qui mi fermo, perchè non ho da rispondere ad altre domande, e poi perchè le mie idee su tutto il sistema di governo, che vorrei instaurato in Italia, io ve l'ho manifestate tante volte, e anche col mio discorso del passato novembre a S. Vito. E voi le conoscete e le condividete. Delle medesime io non disdico nessuna, come non disdico i giudizi, che ho fatto sul ministero Giolitti. Esso ha ceduto, dissi allora, al malcostume borghese di non voler vedere e di non lasciar vedere le piaghe della Patria. De' suoi errori, fu causa, più che la deliberata volontà degli uomini, il sistema che ha fatto credere che si potesse vivere senza la virtù

15. Voi sapete il mio affetto e la mia venerazione antica per l'on. Crispi. Gli è un quarto di secolo che il suo nome per me è stato bandiera di quelle riforme, che ritengo sempre necessarie all'Italia. Le farà ora il grand'Uomo?..

16. Oso paragonarmi al glorioso maestro, ad Agostino Bertani, in questo soltanto: «che sono ottimista non co«mato da tante disillusioni» Ma come lo stesso Maestro mi ha insegnato, davanti a Voi mi faccio un dovere di ricordare: «che le forti convinzioni, come «i grandi principii non soggiacciono nè «si arrendono a simpatie personali»

17. E ora ho finito; e piglio il bicchiere per brindare alla salute degli elettori di tutto il Collegio, di Voi, Amici, e alla grandezza d'Italia.

Alcuni elettori, dopo esauriti i moltissimi brindisi ed evviva, chiesero da ultimo al Deputato se esso vorrà adoperarsi per la ferrovia da Motta a S. Vito. Ed esso rispose:

Dovete convenire, o Amici, che io sono giunto in un brutto momento per questa quistione. Per ferrovie inutili l'Italia ha tanto sperperato. S. E. Saracco l'economo, ha fatto spendere cento milioni per la ferrovia della sua modestissima Acqui!... Io ho occasione di trovarmi assai spesso sulla linea Motta e Treviso; e molte volte il convoglio che mi porta può essere creduto un *espresso* per un gran signore, perchè mi trovo solo. Quel tronco adunque rappresenta una perdita quotidiana, una perdita che in breve consumerà, se non ha già consumato, il capitale impiegato. Per renderlo fruttifero bisogna proseguirlo fino a S. Vito. Io credo adunque di non essere di quelli che il bene del loco natio vogliono prevalga al bene generale della Patria, perchè, invece, l'interesse di questi paesi, che meritano tanto, va di pari passo con l'interesse generale d'Italia. I Municipii su questa quistione giusta dovrebbero prendere l'iniziativa efficace. Io non mancherò al mio dovere. Se poi i tecnici mi dimostrassero ciò che credo improbabile, che la nuova spesa è sproporzionata alle perdite, e che l'Italia non può farla, Voi non mi rimproverete se mi rasssegnerò al diniego...

Anche questa risposta venne vivamente applaudita.

Un grave crac bancario
in Francia.

Non si parla d'altro, a Parigi, che dell'arresto del barone Soubeyran, finanziere conosciutissimo ed ex-deputato. L'arresto fu motivato dal *crac* della *Banque d'Escompte* da lui diretta e dalla pessima e poco chiara situazione in cui si trova, in dipendenza del crollo del primo istituto, la *Société des Immeubles*, fondata dallo stesso Soubeyran nel 1878. La *Société des Immeubles* benchè diretta dalla stessa persona che stava a capo della *Banque d'Escompte*, doveva, secondo gli Statuti, restare assolutamente estranea agli affari di questa. Ciò non di meno Soubeyran fece versare della *Soeiété des Immeubles* alla *Banque d'Escompte* 34 milioni, per tentar d'impedire il crollo di questa, che cattive speculazioni dello stesso Soubeyran rendevano inevitabile.

All'autorità giudiziaria sono state presentate più di cento querele contro la direzione della *Banque d'Escompte*. Le azioni da 800 franch precipitarono fino a 50 e da ultimo a 20 franchi. Gli azionisti terrorizzati domandarono schiarimenti; ottennero però false informazioni. Ma ben presto vennero a scoprire la verità.

Seppero così che i dividendi non erano reali; che alla *Banque d'Escompte* erano stati versati i 34 milioni dalla società consorella; che infine anche questi già erano spariti. La *Société des Immeubles* che prima fioriva, era, in conseguenza del dissanguamento patito, ridotta anch'essa in cattivo stato.

Soubeyran ha 64 anni, egli è considerato come uno degli speculatori più arditi della Borsa parigina e fu già travolto in parecchie disgrazie finanziarie, dalle quali, riuscì sempre a rimettersi.

Se questa volta, malgrado tutto egli riuscirà a rifarsi, è incerto. Ad ogni modo l'attuale caduta è tale che in borsa e nella Società lo si considera come rovinato. Egli fu deputato 20 anni di seguito; nelle ultime elezioni cadde, per molti voti.

Fu arrestato anche Clerc, amministratore della «Société des immeubles» e direttore della «Banque d'Escompte» In ambedue gli istituti il Clerc era subalterno del Soubeyran. Egli non avanzò alcuna protesta alla concessione, contraria agli statuti, del prestito di 34 milioni fatto dalla «Société des immeubles» alla «Banque d'Escompte»

Per il Congresso medico.

Il Comitato esecutivo del Congresso medico internazionale Roma ha stabilito iersera la distribuzione dei lavori.

L'inaugurazione si farà alla presenza del Re il 29 marzo. Vi saranno molti festeggiamenti pubblici e privati, fra cui un solenne ricevimento in Campidoglio e l'illuminazione della platea archeologica

Trentadue nazioni saranno ufficialmente rappresentate al Congresso da settantatre delegati, e trecentoquarantaquattro corpi scientifici invieranno pure rappresentanze.

Le comunicazioni scientifiche finora annunziate sono duemila e ottanta.

Le più cospicue personalità scientifiche straniere e italiane hanno annunziato il loro arrivo a Roma.

Il Congresso si chiuderà il 5 aprile.

PER INSERZIONI
nella PATRIA DEL FRIULI

Per annunci in III od in IV pagina si fanno contratti speciali con l'Amministrazione, tanto se l'inserzione sia per una volta sola, o per più volte.

Chi inserisce soltanto sulla *Patria del Friuli*, avrà un *ribasso* nel prezzo. Non si accettano inserzioni di *articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento*, se non a *prezzo antecipato* da unirsi alla lettera con cui si fa l'ordinazione.

Per *articoli di qualche lunghezza* unire lire 10 come *a conto*.

Per *necrologie, atti di ringraziamento*, scriverli nella forma de' dispacci telegrafici, e calcolare *centesimi cinque* per parola.

Si accettano, a pagamento postecipato, gli avvisi de' Municipj e Uffici pubblici se pervenuti con lettera d'Ufficio.

Non si spediscono *numeri separati*, se non verso antecipazione dell'importo da inviarsi con *francobolli* o con *cartolina postale*.

Cronaca Provinciale.

Una bomba in Friuli!

Venne fatta scoppiare, il primo di quaresima, una bomba sulla porta della casa di abitazione d'un imprenditore di lavori, a Medun.

Lo scoppio non produsse guasti serii: ma impressionò quanti abitano vicino alla casa.

Nel domani fu sopraluogo anche il tenente dei carabinieri di Pordenone, per le indagini: nulla però venne fatto di rilevare, nè sul momento dello scoppio e nè sugli autori.

Suicidio.

Il segretario di Muzzana signor Domenico Schiavi si è suicidato in ufficio appiccandosi.

Nuovi Sindaci.

Con recente Decreto i sigg. Policreti avv. Vincenzo e Bassani Carlo vennero nominati Sindaci rispettivamente dei Comuni di Aviano e Azzano X.

Circa una onorificenza.

Spilimbergo, 11 febbraio.

Quì tutti, con vero piacere, hanno appreso la notizia della onorificenza accordata dal Ministero della Pubblica istruzione al Professore Sig Romanello Riccardo, non solo quale Maestro e Direttore delle nostre scuole Comunali, ma specialmente per l'impianto della scuola di disegno, per il metodo dell'insegnamento da lui adottato, e per il lodevolissimo profitto degli alunni che vi si dedicano con assiduità e vero amore.

La distinta intelligenza e coltura del Romanello è bene conosciuta anche fuori di qui, e non è molto che il Direttore delle scuole di Vittorio, Sig. Costantino Gei venne qui per ispezionare i lavori di lui e degli alunni, e ne rimase talmente soddisfatto che manifestò il vivo desiderio di attivare, con gli stessi metodi, una scuola eguale anche nella simpatica città di Vittorio

Anche questo fatto è prova del merito distinto del sig. Romanello che, non ne dubitiamo, sarà chiamato a una più elevata e rimuneratrice destinazione,

A noi dorrà il perderlo, ma, siccome non siamo egoisti, glielo auguriamo di tutto cuore.

L. M.

Compleanno.

Frisanco, 8 febbraio.

Bernardon Danelin Virginia fu Pietro di Frisanco, compie oggi *99* anni di età, essendo nata l'8 febbraio *1795*

L'agna Virginia (così viene appellata da questi terrazzani) gode buonissima salute ed è relativamente robusta; va alla bottega da sola per le sue spesuccie; ammanisce da sè il modesto e frugale pasto, ed abita sempre soletta nella sua vecchia casupola.

E' sana di mente e ricorda benissimo i particolari della sua vita, segnatamente quelli della sua *giovinezza*

Arrivederci perciò al venturo anno 1895, se ci sarà dato di poter annunziare il centenario dell'*Agna Virginia*.

Un fallimento in provincia.

Pordenone, 10 febbraio,

Graziani Luciano, coloniali e granaglie, Fontanafredda, fu dichiarato fallito, con sentenza 8 corr., a propria istanza. Cessazione pagamenti 21 giugno 1891 Giudice, Lorenzo Sartorelli — curatore avv. Enea Ellero — 24 corr, ore 10, prima adunanza — al 6 marzo il termine per produrre i titoli — 24 marzo, ore 10, chiusura verifiche. — Attivo denunciato L. 33,753.98; passivo L. 56 202.55.

Piccolo incendio.

L'altro ieri prese fuoco, causa i soliti fanciulletti che giocavano con fiammiferi, il fenile di Felice Bernardis in quel di Budoja. Il danno fu di lire 400.

Nel trigesimo della morte

di

Lucia Sbrojavacca vedova Fabris.

Zia; lascia che ti chiami ancora una volta così, lasciami provare ancora una volta la soave dolcezza Non mi ascolti, non rispondi più, è vero; ma invocandoti sento un conforto, un sollievo; mi sembra che la tua anima s'unisca alla mia e continui ancora quella corrispondenza d'affetti gentili, quel muto ma eloquente linguaggio; mi sembra che la morte non abbia potuto troncare il nostro amore, ch'esso è rimasto vittorioso, sempre uguale, sempre intenso, benedetto dalla mia giovinezza e santificato dalla tua vecchiaia.

Io voglio parlarti adesso come in allora, che seduta presso di te, là nel salottino, mi sorridevi, approvavi ogni mio detto, ogni mio pensiero; voglio procurarmi questa cara illusione.

Vedi, te ne sei andata; ma un vuoto grande è rimasto in noi tutti, persino nell'aria che respiriamo. Il tuo sguardo non ci segue più, la tua nobile figura è passata sulla terra, sul nostro cuore per lasciarci un'orma luminosa, una memoria eterna, un eterno dolore.

Non tesserò l'elogio della tua esistenza, è una costumanza che non mi piace, e poi, certe peregrine virtù domestiche il volgo non le comprende, non le apprezza; anzi il suo riso incredulo e spesse volte mordace, contamina, profana quei sentimenti eletti che devono formare sola, e preziosa eredità, inestimabile tesoro per i superstiti, i quali hanno perduto una persona venerata, una suprema gioia.

Foste buona, caritatevole e santa; perchè devo dirlo a tutti? Lo so io, lo sanno quelli che ti conobbero ed ammirarono: tu rivivi in noi, nel nostro ambiente, persino nelle nostre lagrime.

Quand'ero bambina ebbi da te baci e carezze quasi materne, cresciuta formai un tuo caro pensiero, fidanzata mi procurasti una ineffabile gioia con il rivolgere la tua tenerezza anche a lui; ci legasti così al tuo cuore inconsapevolmente, con una forza arcana che nulla potrà spezzare, neanche la tomba che ora ci separa per sempre.

Sebbene la scienza con il suo arido Vero abbia troncate molte delle mie illusioni, pure non diminuì quella sede, quella mistica poesia che estasiava il mio cuore di fanciulla. La sento adesso che sei morta di più quella fede; il ghiaccio del tuo sepolcro l'ha cresciuta.

La faccia calma e rassegnata, la preghiera che innalzavi all'Eterno anche per me, mi avvolgeva in un'onda di pace, mi sembrava che quell'aria profumata dalle tue preci fosse l'egida protettrice della mia giovane esistenza.

Ed ora che sei morta, che non mi aleggiano più d'intorno il tuo consiglio, il tuo affetto, mi manca qualche cosa di necessario e di sacro:... forse quella forza sovrumana che tu invocavi, quel sublime pensiero di Cielo...

Sai, zia adorata? I poverelli che tu beneficavi con delicata e gentile carità hanno pianto, piangono ancora; ti hanno benedetta. Li ho veduti inteneriti quando mi parlavano di te; piansi anch'io con loro... Quelle lagrime faranno crescere dei fiori sulla tua fossa, si trasmuteranno in rugiada d'oro, che come aureola cingerà la tua bianca testa di santa.

Il giorno che giacevi immobile e fredda, eravamo tutti raccolti, silenziosi; lo zio che adoravi e baciasti poche ore prima di morire, era qui con noi, piangeva egli pure. L'immenso dolore provato alla tua perdita ha ingigantito il nostro affetto; ameremo lo zio anche per te, non temere; pregherò io per lui, pregherà Lina, pregherà la mamma mia.

Riposa, dormi in pace; le care memorie lasciate sulla terra vivranno sempre ad onta della lontananza e della morte.

Tu zia, prega tutte le volte che Giovannina e Lina nelle lor vesti nere, si inginoccheranno sulla tua fossa per portarti un tributo di riconoscenza con i fiori, con le preci, con le lagrime.

Prega ancora nell'impenetrabile e sacrosanto mistero in cui sei avvolta; accetta i miei baci, sorridi al mio amore; zia, benedici la mia vita!

Palmanova, 12 febbraio 1894.

Giovannina

Corriere goriziano.

Gorizia, 10 febbraio.

Il perchè di una sospensione dal servizio. Come vi ho annunciato, il signor Brandeburg, Amministratore di questa dogana, fu sospeso. Vi dicevo, nell'annuncio, ignorarsi i motivi di tale misura. Oggi non s'ignorano più. Egli venne sospeso dal servizio perchè sottoscrisse un verbale relativo ad una visita doganale senza assistervi — perchè impedito da fisica disposizione.

Ho creduto doveroso per parte mia soggiungervi questa spiegazione, a togliere qualunque altra interpretazione che sarebbe infondata.

Il pellegrinaggio a Roma. Questi clericali non mi sembrano soddisfatti dell'andamento del pellegrinaggio indetto per il 15 corr. Intanto i loro organi parlano di possibili procrastinamenti, segno che il numero non è ancora raggiunto. Inoltre per ingrossarlo e invogliare, mettono in vista tutte le facilitazioni e tutti i compensi. E malgrado ciò dicono che sono ben lontani dagli 800 partecipanti preannunziati.

Nuovo ufficio postale. Alla fine di gennaio vennero ultimati i lavori ai locali dove saranno il nuovo ufficio postale e telegrafico alla locale stazione ferroviaria. Ora si provvede all'arredamento.

Si crede di poter aprire l'ufficio già nel prossimo aprile.

Per grida sediziose. Giuseppe Grusovin di Antonio, di Gorizia, d'anni 37, celibe, agente di commercio, in un caffè di Cormons emise grida *sediziose* e declinò un nome falso all'i. r. Cancellista di Polizia. Il tribunale lo condannò a 2 mesi d'arresto.

—

Gradisca, 10 febbraio.

L'elezione del Podestà di Gradisca. Oggi il neoeletto consiglio comunale tenne la tanto attesa seduta per procedere all'elezione del podestà Riuscì eletto con 17 voti sopra 24 il cav. Giuseppe de Finetti. Furono poi eletti a far parte della deputazione comunale i signori Genzo con voti 19, Beltramini con voti 18, Brumati con voti 17, Perco con voti 15. Il Consiglio protestò unanime contro gli attacchi della stampa clericale diretti contro il cessante podestà signor Zanutig, all'indirizzo del quale venne votato un caldo ringraziamento per la sua operosa e proficua attività. La votazione venne accolta da vivi applausi.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m.20

FEBBRAIO 12 Ore 8 ant. Termometro +7.
Min. Ap. notte —4.8 Barometro 749 .5
Stato Atmosferico Vario coperto
Vento pressione leg. calante

11 FEBBRAIO 1894

IERI: Nebbioso
Temperatura Massima 8,4 Minima +4.9
Media 6 22 Acqua caduta m/m
Altri fenomeni:

Consiglio comunale.

Abbiamo già annunciato che mercoledì 14 corrente avrà luogo alle ore venti, una seduta del nostro Consiglio comunale. Ecco l'ordine del giorno:

Seduta pubblica

1.o Ratifica di deliberazioni di Giunta come da stampati uniti.
2.o Dimissioni da Consigliere Comunale dei signori co. comm. Antonio di Prampero e Giuseppe Berghinz.
3.o Lascito al Comune di Udine del fu Antonio Caccia.
4.o Esattoria Comunale quinquennio 1888 92 Proposta del Consigliere sig. Pletti di nomina di una Commissione d'inchiesta.
5.o Casa di Carità — dimissioni del nob. signor Nicolò Mantica da Consigliere d'Amministrazione — surroga.
6.o Museo e Biblioteca — rinuncia del Prof. signor cav. Piero Bonini a Consigliere di direzione — surroga.

Seduta privata

1.o Sussidio al signor Vendramini Gio. Batta, era Bidello della r. Scuola Tecnica.

Per gli assassinati di Aigues-Mortes.

Alla Banca di Udine sono versate finora lire 5600 e più. Dalla Provincia giungono quotidianamente nuove offerte, cosicchè le nostre previsioni che il Friuli al pari delle altre Provincie avrebbe corrisposto all'apello, si è avverato.

Teatro Minerva.

Quanto prima ammireremo il gigantesco *Diorama viaggiante* del prof. A. Koslowsk. Secondo quanto ci si riferisce, trattasi di pitture plastiche sollevate riproducenti la grandiosa epopea di Cristoforo Colombo, le moderne meraviglie del mondo in America, viaggi attraverso terra e mare. L'ammirazione ovunque destata ci è arra della bontà dello spettacolo.

Morte improvvisa.

Iermattina, alle sette e mezza, nella propria abitazione, moriva improvvisamente di apoplessia il ragazzo Carlo Colli, d'anni 14, nato a Venezia e qui domiciliato in Via Portanuova.

Al padre del decesso, signor Pietro Colli direttore del nostro Ufficio Telegrafico, ed alla famiglia tutta, vivissime condoglianze.

Pasqua anticipata.

Il carnevale fu brevissimo e Pasqua quindi verrà quest'anno prima del solito: il 25 marzo, ciò che non si ripeterà più prima dell'anno 1913.

Dalla riforma del calendario, avvenuta nel 1585, Pasqua è caduta lo stesso giorno negli anni 1883, 1742, 1731, 1674 e 1663 e ricadrà lo stesso giorno, 25 marzo, negli anni 1951, 2035, 2046, 2103, 2187 e 2198

Pasqua può arrivare ancora prima: il 24 marzo, ma dal 1582 al 2200 sono due soli anni che la videro o la vedranno: e questi sono il 1799 e il 1940; può cadere il 23 marzo come avvenne nel 1636, 1704, 1788, 1845, 1856 e avverrà nel 1913, 2008 e 2161. Infine Pasqua può arrivare il 22 marzo, ciò che si realizzò nel 1598, 1693, 1671 e 1818; ma non si ripeterà più prima del secolo ventesimoterzo.

Se la Pasqua più precoce è il 22 marzo, la più tardiva è nel 25 aprile, ciò che dalla riforma del calendario è avvenuto negli anni 1666, 1734, 1886 e si ripeterà nel 1943, 2038 e 2190.

Assoluzione presso la Corte di Appello in Venezia.

Nanfè Caterina e Gallimberti Rosa, direttrici di filanda in Dignano, con sentenza 29 novembre 1893 erano state dal nostro Tribunale condannate a 3 giorni di detenzione e nelle spese per maltratti contro ragazzine addette alla filanda stessa.

In appello la Corte di Venezia, con sentenza 8 corrente le assolveva tutte due. Sostenne l'appello l'avv. Ciconi.

Ringraziamento.

Il signor Francesco Cecchini ebbe la bontà di ricordarsi anche quest'anno dei poveri orfanelli, e mandò loro il solito suino.

Si abbia dalla direzione e dagli orfanelli ricoverati, le più sentite grazie e la perenne riconoscenza.

Nei riscaldamenti bevete la Nocera.

Banca Cooperativa Udinese.

Jeri ebbe luogo (in seconda convocazione) l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti, presenti circa 90 soci.

Il Presidente da lettura d'una chiara e dettagliata relazione del Consiglio di Amministrazione e presenta il bilancio nelle seguenti cifre. (bilancio).

Propone di mantenere il prezzo delle azioni in lire 33 e chiude la relazione ringraziando i signori Sindaci per il valido appoggio, il Comitato di Sconto, il Direttore e gl' impiegati tutti; dà poscia la parola ai signori sindaci pel collegio dei quali il Sig. Luigi Bardusco da lettura della Relazione, accenna come durante l'anno si dovette sanare parecchie irregolarità lasciate dalla cessata direzione e chiude elogiando e ringraziando il Consiglio d'Amministrazione.

Il Presidente dichiara aperta la discussione sulle relazioni e sull'ordine del giorno proposto dal Consiglio, mette ai voti il bilancio dell'esercizio 1893 e la ripartizione degli utili nella misura che segue:

70 0|0 agli azionisti in ragione del 4 0|0	L.	8190.—
20 0|0 al Fondo di riserva	»	2340.—
10 0|0 a disposizione del Consiglio d'Amm.	»	1170.—
la rimanenza al Fondo Infortuni	»	240.52
in totale	L.	11940.52

Il Presidente propone che il fido massimo venga mantenuto in L. 5000 elevabili dietro proposta del Consiglio d'Amministrazione in L. 10.000, qualora trattasi di pletora di cassa e di ditte solvibilissime che ne facciano richiesta. Il signor Minisini propone invece sia elevato a L. 10 mila e 15 mila nel secondo caso, si associa anche il sig. Giacomo Feruglio, ed il signor Merzagora con esaurienti dimostrazioni appoggia la proposta del Presidente, che viene poscia approvata.

Il socio signor Gustavo Raiser, sapendo che il signor Presidente Morpurgo Cav. Uff. Elio, ha rassegnato le sue dimissioni in dipendenza alle moltissime sue occupazioni, la prima delle quali quella di Sindaco della nostra città e che non potrebbe più accettare tale carica, propone il seguente ordine del giorno con il quale si passa alla nomina del Cav. Uff. Elio Morpurgo a Presidente onorario della Banca Cooperativa Udinese.

Ordine del giorno.

L'assemblea degli Azionisti della Banca Cooperativa Udinese, visto l'amore addimostrato in ogni evenienza al nostro Istituto dal Cav. Uff. Elio Morpurgo durante i 7 anni che ha coperto la carica di Presidente; e le benemerenze acquisite in questo frattempo; sentito che ad esso è impossibile il riaccettarla per le sue molteplici occupazioni, lo acclama *Presidente Onorario* della Banca Cooperativa Udinese.

Rende inoltre i più sentiti ringraziamenti al testè cessato Vice Presidente signor Giuseppe Berghinz ed all'intero Consiglio d'Amministrazione, nonchè alli signori Sindaci e Comitato di sconto, che tutti coadiuvati dal signor Direttore e signori Impiegati hanno in breve tempo ricondotto il nostro Istituto allo stato normale, mercè le più assidue e zelanti prestazioni.

Si passa quindi alla nomina delle cariche.

A Consiglieri d'Amministrazione risultano eletti i signori:

Bardusco Rag. Luigi	con voti	81
di Brandis Co. Dr. Enrico	»	83
Della Rovere Avv. G. Batta	»	81
Guidetti Landini D.r Guido	»	87
Mangilli Marb. Cav. Fabio	»	83
Moretti Luigi	»	83
Pagani Nob. Camillo	»	85
Rizzani Leonardo	»	68
Spezzotti G. Batta	»	86

a Sindaci effettivi i signori

Marcovich Giovanni	con voti	75
Modolo Pio Italico	»	73
Ronchi co. D.r cav. G. Andrea	»	77

a Sindaci supplenti

Antonini Giacomo	con voti	75
Gennari Giovanni	»	72

dopo di che la seduta è levata.

Per questua.

Domenico Pighini, barbiere disoccupato, da Palmanova, fu arrestato jersera per questua.

Corso delle monete.

Fiorini 229.50 Marchi 140.— Napoleoni 22.80 Sterline 28.65

Stabilimento balneare Comunale

Aeroterapia.

Avviso.

Il medico direttore di questo Stabilimento, confortato da maestri consigli e dal valido appoggio avuto fin'oggi dagli Onorevoli signori colleghi, nell'intento di agevolar loro le indicazioni della cura dell'*aria compressa*, semplice o medicata, o dell'*aria rarefatta*, e l'applicazione del metodo a chi gli venisse suggerita, ha l'onore di avvisare che il suo gabinetto trovasi pure fornito di un apparato pneumetico trasportabile sistema Waldenburg, modificato e perfezoinato dall'Illustre prof. Forlanini, con annesso pneumatometro Waldemburg e spirometro del Febus.

Per norma degli ammalati, tale metodo di cura è utilissimo nelle affezioni dell'albero respiratorio, enfisema — asma — catarri cronici — tisi incipiente — postumi di pleurite — ed in tutti quelli che hanno il torace cilindrico, o muscoli respiratori deboli e poco sviluppati.

I camerini del gabinetto, non esclusa la sala delle doccie, sono, dalle ore 10 alle 13, convenientemente riscaldati.

Tariffa per la pneumoterapia

per ciascuna seduta	L.	1.50
» N. 24 sedute	»	30.—
» » 48 sedute	»	50.—

VOCI DEL PUBBLICO

Pel furto di una mela.

Leggo nel *Secolo* questa notiziola:

«Per due centesimi!!!

«A Gemona (Udine) venne arrestato il contadino Erminio Della Marina perchè nella pubblica piazza rubava da una cesta, a danno della fruttivendola Maria Rossi, una mela del costo di *due centesimi!*

«E così, perchè i carabinieri non hanno null'altro di meglio da fare, quel poveraccio, per due centesimi rubati, si buscherà la reclusione!»

Il ragionamento è fatto col metodo che dirò demagogico. Certo fa impressione il sentir dire che un monellaccio è stato arrestato per un furto così lieve; e vien di per sè il confronto per questo ladruncolo di frutta con certi banchieri che rubano i milioni. Si ritorna volentieri alle pagine immortali dei *Miserabili* di Vittor Hugo. Al grosso del pubblico pare offesa una gran legge di giustizia e di morale. A questo mondo non c'è uguaglianza! Gli stracci vanno all'ar a.. e vai dicendo...

Tutte belle cose, che in parte conterranno anche del vero, non dico; che piaciono certamente a quelli che preferiscono pensare colla testa degli altri, e cioè ai più, i quali si esprimono colle frasi fatte, che sono le più comode, perchè non richied no alcuno sforzo di logica.

Ma proviamoci un po' a pensare colla nostra testa e magari a ritroso di quel «senso comune» che non sempre fa equazione col «buon senso». Proviamoci un po' a penetrare la ragione delle cose e vediamo.

Quel ladruncolo, che ha trovato la facile commiserazione degli scrittori del *Secolo*, in sostanza ha commesso una infrazione della legge penale, che — sino a contrario avviso — non permette l'appropriazione della roba altrui. Ha commesso cioè un *furto*. Qui sta il *reato*. E pel reato è stato arrestato. Che poi l'oggetto rubato valesse due centesimi o una somma di parecchie lire, questo non modifica nulla nella sostanza della cosa. Il valore non è che una *qualifica* del furto: ma la figura del reato esiste nella sua pienezza.

Quella mela, con altre mele, e con altre frutta, era esposta nelle ceste della Maria Rossi — la quale, con tutta probabilità, è pur essa una povera donna, che vive a stecchetto con un guadagno di pochi centesimi giornaliero; — era esposta ancora alla *fede pubblica*. Perchè la società con le sue leggi non salvaguarderebbe la fruttivendola nei suoi poveri commerci come salvaguarda nei suoi grandi affari il banchiere e l'orefice? Chi ha rubato una mela ne può rubare due e tre o quattro. Non è la quantità degli oggetti rubati che fa il ladro; è il furto per sè stesso. E chi ha rubato oggi delle frutta, può domani rubare del denaro.

Colto in flagranza, il ladruncolo è stato arrestato, e ben gli sta.

In questo, a me pare, la legge non è soltanto previdente, ma è anche moralizzatrice; perchè colpisce il peccato nei suoi primi tentativi timidi e dà la sicurezza voluta ai galantuomini. Io vorrei che il *Secolo* — così tenero per la causa del povero, che a me pure è sacra — avesse interrogata anche la Maria Rossi per vedere come la pensava dopo il furto della mela. Avrebbe sentito!

È la storia di *Bepi Canal* detto *Bueletto*, condannato alla multa per "pascolo abusivo„ per aver rubati *quattro stramaledeti perseghi!*... Ricorda quel l'ameno bozzetto comico dell'Ottolenghi: *In Pretura*.

Anche Bebi Canal si lagna della legge "barbara„ ma che fare? legge è. E soppratutto legge tutelare della proprietà altrui.

Ripeto cha questo non sarà ragionare a seconda della corrente: sarà, anzi, contro corrente. Ma io sovente mi compiaccio di pensare diversamente dai più, perchè sovente i più non pensano, ripeto, con la testa loro.

Faccia della presente quel che crede, ecc.

LOTTO

Estrazione del 10 Febbraio

Venezia	56	17	11	26	36
Bari	17	51	89	6	57
Firenze	16	83	9	87	48
Milano	10	39	64	66	22
Napoli	57	76	59	81	74
Palermo	41	32	2	48	36
Roma	75	29	63	5	56
Torino	30	90	11	26	36

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 4 al 10 febbrajo 1894.

Nascite.

Nati vivi	maschi	5	femmine	6
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	1	»	—

Totale n. 13.

Morti a domicilio.

Aunida Calevaris di Giuseppe d'anni 1 e mesi 6 — Alessandro Missini di Francesco di mesi 8 — Carlo Blasone di Antonio di giorni 26 — Andrea Tilieri di mesi 8 — Arturo Feruglio di Pietro d'anni 1 e mesi 4 — Anna Barbetti di Francesco di mesi 2 — Giovanni Macuglia di Giuseppe di mesi 6 — Ferdinando Di Fant di mesi 1 — Virginio Talotti di Giuseppe di mesi 4 — Pietro Bot fu Angelo d'anni 53 facchino — Emilia Cajutti di Domenico di mesi 2.

Morti nell'Ospitale civile

Giovanni Piazza fu Natale d'anni 88 agricoltore — Marianna Puppo-Infanti d'anni 53 contadina — Giuseppe Boemo fu Michele d'anni 68 agricoltore — Roberto Terloni di giorni 14.

Totale numero 15

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Giuseppe Michielis ortolano con Anna Piani casalinga — Ermenegildo Marciezzi infermiere con Elisabetta Bulligan casalinga — Giuseppe Gottardo agricoltore con Teresa Di Grazia casalinga — Francesco Sandero agricoltore con Maria Mattiussi contadina — Guido Di Gaspero possidente con Maria Anna Gamba agiata — Leonardo Donato negoziante con Italia Luccardi agiata — Giuseppe Zuttioni possidente con Antonia Pitotti, agiata — Giovanni Moratti possidente con Giuditta Ria casalinga — Pietro Cristofoli commerciante con Anna Cudiz casalinga — Emanuele Pizzamiglio fabbro con Maria De Marlin serva — Giuseppe Gerardis impiegato con Luigia Roncali sarta — Antonio Rumignani fabbro con Caterina Tulis casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Bassetto muratore con Caterina Martinis serva — Ettore Cantarutti fabbro meccanico con Anna Pasiol casalinga — Annibale D'Orlando negoziante con Romana Sporeni casalinga — Francesco Scorsone musicante con Leonilda Segatti civile.

Gazzettino Commerciale.

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

10 Febbraio 1894.

FRUTTA

Pomi	al quint.	10, 11, 12, 14, 15, 16, 18.
Castagne	» »	7.50, 8, 9, 9.50, 10, 12.

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro L. 2.10, 2.30 al kilo
Pomi di terra L. 4.50, 5, al quint.
Uova » 0.66, 0.72, alla dozzina.

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 9 — a 10.15	all'ett.
Semigiallone	» 10.30 » 10.45	»
Cinquantino	» 8.20 » 8.80	»
Fagiuoli alpigiani	» 24.— » 25.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	a	con dazio da	a
Fieno dell'alta I	q.	L. 7.25	7.50	8.25	8.50
» » II	»	» 6.—	7.—	7.—	8.—
» della bassa I	»	» 6.—	6.50	7.—	7.50
» » II	»	» 5.—	5.75	6.—	6.75
Paglia da lettiera		» 5.—	5.20	5.50	5.70
Legna tagliate		» 2.35	2.55	2.71	2.91
» in stanga		» 2.20	2.30	2.56	2.66
Carbone legna I		» 8.—	8.50	8.60	9.10
» II		» 6.70	7.20	7.30	7.80

POLLERIE

	peso vivo	
Capponi	da L. 1.10 a	1.25 al kil.
Galline	» 1.— »	1.10 »
Polli	» 1.— »	1.15 »
» d'India maschi	» 0.90 »	0.95 »
» » femmine	» 1— »	1.10 »
Anitre	» 1.— »	1.10 »

I mercati di Cividale.

Cividale, 10 febbraio.

Bovini. Il mercato odierno fu poco animato, non per il numero dei compratori ch'erano molti, ma per la scarsezza dei capi posti in vendita.

La ricerca maggiore si fu in bovi da lavoro di razza slava. Si conclusero affari anche in vacche da latte.

Burro: venduto quint 3 da l. 2.1 a lire 2.20.

Uova: vendute 300 000 da l. 5 a l. 5.

Frutta: Pere da lire 15 a l. 25 — Castagne da l. 8 a l. 12 — Marroni da l. 15 a l. 20 — Fichi da l. 20 a l. 25 — Pomi da l. 10 a l. 15 — Noci da l. 25 a l. 35 — Uva da l. 20 a l. 45.

Anversa, 11. Il circo Baum fu ieri completamente distrutto da un incendio scoppiato durante lo spettacolo. Cinquanta cavalli furono bruciati. Sono pure scomparsi parecchi cavallerizzi. Tutti gli spettatori rimasero illesi.

Notizie telegrafiche.

Gl'insorti brasiliani vittoriosi.

Buenos Ayres, 11. Gl'insorti brasiliani sbarcarono a Nichteroy. Il combattimento finora è indeciso. Contansi numerosi morti e feriti. Il combattimento continua.

Rio Janeiro, 11 Nelle prime ore del mattino del 9 corr. si impegnò un vivo combattimento a Punta Arcia. Il vantaggio rimase agli insorti.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Antico Albergo al Telegrafo

Via Caiselli N. 10

Il sottoscritto conduttore e proprietario dell'Albergo, si fa premura avvertire i suoi cortesi avventori, nonchè i signori Provinciali, ed il Molto Reverendissimo Clero, che tiene una cantina bene fornita di squisitissimi vini nostrani finissimi; ed una cucina, bene fornita di cibarie, per tutti i gusti.

Assume ordinazioni di pranzi privati, avverte per ultimo, i signori Impiegati, che assume a pensione, praticando prezzi i più ristretti.

Con la speranza di essere onorato da numerosissima Clientela ringraziando si segna

FRANCESCO BASEGGIO
ex Cuoco Grando Albergo d'Italia

LUIGI ZANONNI

UDINE **TRIESTE**

V. Savorgnana n. 14 Piazza della Borsa n. 10

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA delle Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via della Posta N. 36 — Udine trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tant. per uso famiglia come per sarto e calzolajo

Si assume qualunque lavoro di riparazione prezzi modicissimi.

Presso la ditta Armellini e Pontelli in Tarcento trovasi grosso deposito assortito di vini della riviera di Coja e di Sedilis.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

L. CUOGHI

GRANDE DEPOSITO

PIANOFORTI

ED

ARMONIUMS

Mercatovecchio, con ingresso Via Pulesi N. 3

VENDITA, SCAMBIO, RIPARAZIONI, ACCORDATURE e TRASPORTI

Noleggio a Lire 3, 4, 5 e 6 mensili

Nolo Piani delle primarie fabbriche di Germania e prezzi da convenirsi.

Laboratorio Chimico Farmaceutico

FRANCESCO MINISINI

Vedi Avviso in quarta pagina

ULTIMI GIORNI

ULTIMI BIGLIETTI

BIGLIETTI FORTUNATI

In FEBBRAIO corrente ha luogo l'estrazione della **Lotteria Italiana Privilegiata.**

GRANDE PREMIO DI LIRE 200.000

e **8304** minori di

.0,000-5.000-1.000-750, ecc

Ogni biglietto costa **Una Lira** ma la spesa si riduce a soli **Centesimi 25** come dall'obbligo espresso al verso di ogni biglietto, vincitore o no

Spedire subito vaglia o cartolina-vaglia alla BANCA DI EMISSIONI Fratelli Casareto di Francesco (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova. 18

SOCIETA' REALE

di Assicurazione Mutua a Quota Fissa

CONTRO I DANNI D'INCENDIO

Sede Sociale in Torino, Via Orfane N. 6

La Società assicura le proprietà mobiliar ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrativi.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione, con tariffe più miti delle principali società.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fisa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e deve pagarsi in gennaio d'ogni anno

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e *subito*.

Le entrate sociali ordinarie sono di oltre *quattro milioni e mezzo di lire.*

Il fondo di riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, supera i *sei milioni quattrocento mila lire.*

Risultato dell'esercizio 1892

L'utile dell'annata 1892 ammonta a	*L. 575,290.83*
delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 10 0|0 sulle quote pagate in e per detto anno	*L. 356,466.25*
ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in	*L. 218,824.58*
Valori assicurati al 31 Dicembre 1892 con Polizze N. *160.108*	L. *3,382,536,067.—*
Quote ad esigere per il 1893	» *3,815,338.05*
Proventi dei fondi impiegati	» *415.000.—*
Fondo di riserva pel 1893.	» *6,427,757.10*

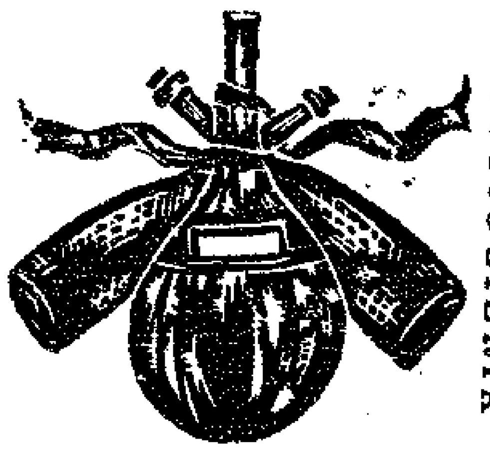
Nel decennio 1892-93 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali l' 11,90 per 0\|0 delle quote pagate.

L'Agente Capo
Vittorio Scala

BOTTIGLIERIA

DI

ITALICO PIVA



Via Mercerie N. 2

Grande assortimento Liquori delle primarie Distillerie — **Vino da pasto a cent. 35** — Vini a 50, 60 ecc. Chianti finissimo — Prezzi miti — **Si accettano commissioni per Rinfreschi.**

GIUSEPPE MAZZARO

VENEZIA S. Pantaleone 5 — UDINE S. Giacomo, 4

GRANDE DEPOSITO

Per la vendita all' ingrosso ed al dettaglio DI

SPECCHI di Francia e Boemia — *CRISTALLI* di Francia per Vetrine — *LASTRE Nazionali e Belghe* in tutti gli spessori e dimensioni - colorate, smerigliate e decorate, — *LASTRE TEGOLE* — *MASTICE per Tettoje e Serre* — *DIAMANTI* per Lastre.

Prezzi di tutta convenienza

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Ma. se, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

SARTORIA E PELLICCERIA
PIETRO MARCHESI
UDINE - MERCATOVECCHIO 2 - UDINE

Confezione vestiti - Pelliccerie per Uomo e per Signora

IMPERMEABILI — SPECIALITA' DA CACCIA

DEPOSITO PELLICCIE E VESTITI FATTI

PREZZI DI VERA CONCORRENZA

Pregiomi portare a pubblica conoscenza che tengo quale TAGLIATORE persona di capacità ormai conosciuta, di GRAN LUNGA SUPERIORE a quanti finora furono nel mio negozio dall'epoca della sua apertura. Ne ebbi già prove e sarò felice di poterlo dimostrare coi fatti a chi avrà la benevolenza di preferirmi.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLÈ DI E. EMERY

19 Rue Pavèe - Parigi

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo Lire 4.50 il flacone. — **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C. Venezia. — Vendita A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo, 11.** Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

Olio di Fegato di Merluzzo

Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA

DROGHERIA

FRANCESCO MINISINI

UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da caffè, da 3 a 4 anni un cucchiajo da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiai per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

Lo Sciroppo Pagliano

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Professore ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia. Ramo Sanità, che ne ha consentito la vendita. Brevettato dal Governo stesso per marca depositata.

Si vende esclusivamente in Napoli, Calata S. Marco, 4, casa propria.

Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

NB. La casa **ERNESTO PAGLIANO** di Firenze è soppressa.

GELONI

Mani — orecchie — piedi guarigione certissima colla rinomata

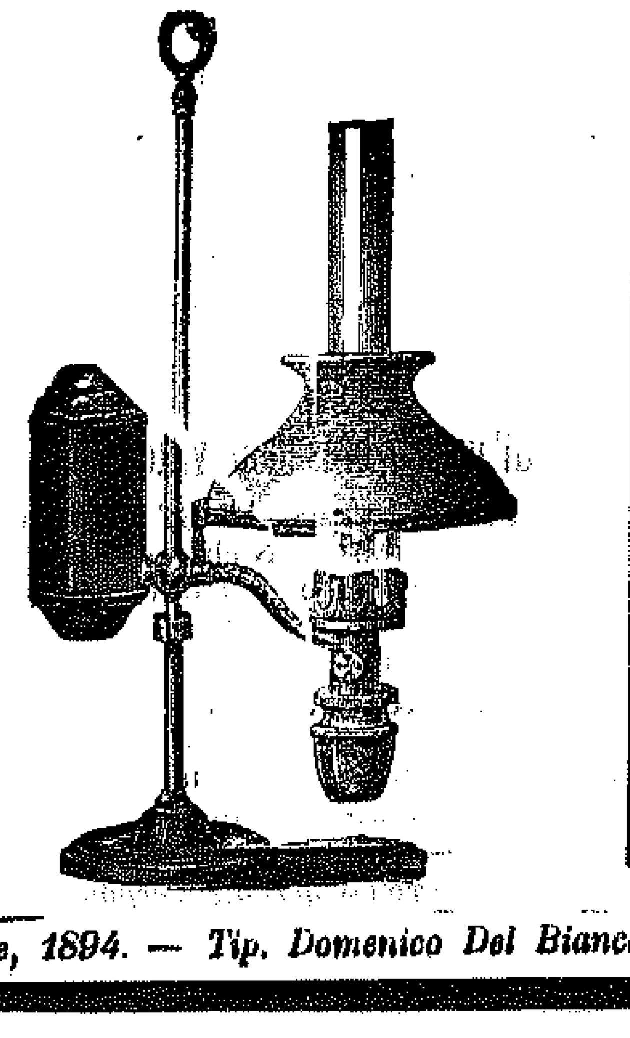
Pomata vegetale alpina

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi al primo gonfiore e prurito, l'effetto sarà immancabile ed immediato.

Vendita presso il Laboratorio Chimico Farmaceutico

Francesco Minisini - Udine

Presso l'Emporio delle Specialità de signor ***Domenico Bertaccini,*** *in Mercatovecchio, trovansi le tanto applaudite lumiere ad olio per scrittorio, utili per la conservazione della vista per qualunque ne facesse uso del presente formato.*



LE MALATTIE NERVOSE

(Gran successo scientifico) Non si prende per bocca — vengono guarite colla rinomata

LOZIONE PYLTHON

Guardarsi dalle imitazioni.

(eter. spec. prep. ta mont elleb. orient. e sommac.)

Attestato primari Medici specialisti sulle Malattie nervose, ch'essa ha un effetto sicuro e decisivo nelle *Nevralgie, Nevrostenie, Emicranie, Tic nervoso, Inquietudni, Insonnia, Irritabilità, Intorpidimento alle membra, Crampo degli scrittori, Disturbi del cuore e del fegato, Isterismo, Epilessia, Congestione cerebrale, Apoplessia* e sue conseguenze, *Paralisi, Oppressioni al cranio, Esaurimento celebrale, Stato morboso nel corpo*, ecc. Gli ammalati ed i Medici chiedendo l'Opuscolo PYLTHON alla Farmacia STRAZZA, Milano, Piazza Fontana, che verrà loro spedito *gratis* e *franco* anche contro solo invio di carta da visita, Detto Opuscolo viene pure distribuito *gratis* da tutte le primarie farmacie fuori di Milano.

In Udine presso le farmacie Marco Alessi, Filipuzzi G., De-Vincenti Foscarini A, Fabris G. —

In Ampezzo presso la farmacia Cirio G. T, — *In Cividale* idem Fantini F, — *In Codroipo* idem Cantoni-Marzorini C, — *In Gemona* idem Billiani S, — *In Latsiana* idem Monis G, — *In Maniago* idem Fornasottto L, — *In Moggio Udinese* idem Palla G, — *In Palmanova* idem Martinuzzi F, Gabotto - Marni A. — *In Pordenone* idem Rovigo A. Marini G, — *In Sacile* idem. Stradiotti Nicole - *In S. Daniele del Friuli* idem Corradini A, — *In S. Pietro al Natisone* idem Codolini F. — *In S. Vito al Tagliamento* idem Quartaro P, — *In Spilimbergo* idem Merlo G. B. — *In Tarcento* idem Cresati A, — *In Tolmezzo* idem. Filipuzzi G. — Chiussi G.

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

DI

F. BISLERI - MILANO

VOLETE DIGERIR BENE??

ACQUA

DI

NOCERA UMBRA

da celebrità mediche riconosciuta e dichiarata

LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

VOLETE LA SALUTE??

CONCESSIONARIO MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA

Chicago, 26|8|93.

Il sottoscitto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è un ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune

Dott. Otto N. Witt

Professore di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino

Visto il R. Commissario Gerente

UNGARO

Preg. Sig. **F. Bisleri.** Milano 16|11|82.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbe buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inezzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed influe io trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in special modo di febbri periodiche. Dott. **Saglione Comm. Carlo** Medico di S. M. il Re.

LIQUORE del Dottore LAVILLE — GOTTA E REUMATISMI

Gotta articolare. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni la più efficace fu il **Liquore Laville.** *(Trattato della Gotta; Osservazione XCIX).* Dott. Lecorché.

FORMOLA: Conval., 0,10; Gent., 0,10; Hermod., 0,10; Frax., 0,20; Sall., 0,15; Quin. a Cinch., 0,30; Chlor. Calc. 0,30; Phosph. Sodii, 0,15; Vini e Alcool, 8°.

F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.